

#### 4 NOVEMBRE DI REPRESSIONE

Durante le celebrazioni del 4 Novembre in Piazza Castello un gruppo di persone appartenenti a diverse organizzazioni, ha distribuito manifestini in cui era espresso un profondo dissenso verso le celebrazioni nazionalistiche di ogni tipo, ed era rivendicato il diritto di discutere la funzione delle forze armate.

La pacifica dimostrazione di dissenso è stata immediatamente stroncata da un brutale assalto di un gruppo di fascisti, da un intervento violento dei carabinieri. I picchiatori fascisti hanno strappato dalle mani dei giovani i volantini, poi li hanno aggrediti e picchiati sotto gli occhi della forza pubblica, che è intervenuta per disperdere i pacifisti. Questi non hanno opposto resistenza e non hanno risposto nemmeno alle provocazioni fasciste, sono stati rapidamente e violentemente allontanati. Quattro di essi sono stati fermati dai carabinieri e arrestati. I quattro arrestati (Beppe Marasso, 28 anni, insegnante; Giannantonio Bottino, 25 anni, insegnante; Giovanni Salio, 28 anni, assistente universitario e Enrico Venesia, 17 anni, operaio). Sono stati accusati di vilipendio alla bandiera, vilipendio alle forze armate, resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio alla forza pubblica e detenzione di manganello. I giornali codini e padronali hanno dato, come sempre, versioni false e diffamanti. La Stampa è arrivata al punto di asserire che Beppe Marasso (di cui sono note da anni le convinzioni ed il comportamento di attiva nonviolenza) era armato di un "manganello ferrato" e che abbia addirittura ammazzato un appuntato.

Oggi, 9 Novembre, gli arrestati si trovano attualmente ancora in carcere, dall'interrogatorio abbiamo appreso che la polizia continua a sostenere le accuse mosse fin dal primo giorno. Oggi La Stampa e La Gazzetta del Popolo riportano una smentita sui loro primi articoli a riguardo degli "incidenti provocati dagli anti militaristi".

Pare che a Genova una analoga manifestazione abbia anch'essa provocato quattro arresti. Abbiamo notizia che a Pescara i manifesti stampati dal MAI in occasione del 4 Novembre sono stati sequestrati. Tutto questo si inquadra nel vasto disegno repressivo in atto nel paese in cui in questi giorni si sono moltiplicati i licenziamenti, le denunce, i processi a carico di tutti coloro che si muovono in una prospettiva antiautoritaria e democratica.

Il Gruppo Valsusino di Azione Nonviolenta, di Candove, ha iniziato un digiuno a scopo di protesta. Le attività antimilitariste, iniziate nel paese il 22 Settembre scorso, proseguono tuttora ininterrottamente.

Cicl. in proprio M.A.I. Via Cenischia 4

Torino

Questa circolare viene distribuita solamente ai gruppi antimilitaristi.



MOVIMENTO  
ANTIMILITARISTA  
INTERNAZIONALE  
Via Cenischia, 4 - 10139 TORINO